



“PERCHÉ TUTTO È POSSIBILE A DIO” TRACCIA DI RIFLESSIONE PERSONALE

Domenica 13 ottobre 2024
28ª settimana del Tempo Ordinario B

LECTIO

(Mc 10,17-30)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?". Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"".

Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!". Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: "Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!". I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: "Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio". Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: "E chi può essere salvato?". Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: "Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio".

Pietro allora prese a dirgli: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito". Gesù gli rispose: "In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà".

Certamente Gesù non era allora l'unico rabbi, l'unico maestro in Israele. Si conoscono i due grandi rabbini della generazione immediatamente precedente a Gesù, che hanno lasciato il segno in tutta la tradizione ebraica: Hillel e Shammai. Hillel era considerato un maestro accondiscendente, che interpretava la Legge in favore dell'uomo; riusciva a piegare la Legge verso l'uomo. Shammai, invece, era piuttosto un maestro che voleva il rigore dell'applicazione della Legge, quindi era il rappresentante di una corrente un po' più rigida: non era la Legge che si piegava verso l'uomo, ma era l'uomo che doveva piegarsi sotto la Legge.

Gesù molto probabilmente si inserisce nella linea di Hillel, perciò la fama di Gesù è una fama che lo rende attraente alla povera gente che sente troppo pesante il giogo della Legge, intesa in senso legalista. La bontà riconosciuta a Gesù lo poneva in linea forse con la bontà riconosciuta a Hillel e al suo metodo interpretativo della Torah.

MEDITATIO

- Come deve essere una persona secondo te per essere "buona"?
- Tu cosa avresti risposto a Gesù se fossi stato al posto del ricco?
- Qual è il tuo rapporto con le cose materiali? Quanto ne sei schiavo/A?

CONTEMPLATIO



Non dobbiamo infatti pensare che la risposta negativa del ricco, la sua rinuncia, sia una maledizione: piuttosto, nella conclusione del nostro brano, sembra addirittura esservi un'apertura alla speranza, fondata sulla misericordia e onnipotenza di Dio. Infatti, Gesù non sembra condannare il giovane. Nessuna condanna, perché nella finale della nostra pericope si ribadisce che «Dio è anche capace di salvare coloro che avranno resistito ai suoi inviti, perché la grazia della salvezza si apre una strada attraverso le reazioni degli uomini: tristezza, stupore, reticenza, severità, oppure accoglienza spontanea e docile del regno, nell'atteggiamento dei bambini» (J. Radermakers).

Allora, quando Gesù dice che a Dio *non è impossibile* la salvezza degli altri, possiamo interpretare la reazione del ricco addirittura come un'altra possibilità a lui donata: «Questa tristezza è il segno che la grazia l'ha toccato: la sua ricchezza si oppone attualmente al suo progresso spirituale, ma la misericordia di Dio l'ha reso cosciente di ciò, facendogli capire che non può, con le sue azioni, ottenere in eredità la vita eterna. Ha già cominciato a riceverla, perché la tristezza che l'invade è dono dell'amore del Dio buono che incessantemente lo chiama» (Giulio Michelini.).

ORATIO

Signore,
insegnaci a non amare noi stessi,
a non amare soltanto i nostri cari,
a non amare soltanto quelli che ci amano.
Insegnaci a pensare agli altri,
ad amare anzitutto quelli che nessuno ama.
Concedici la grazia di capire che ad ogni istante,
mentre noi viviamo una vita troppo felice,
ci sono milioni di esseri umani,
che sono pure tuoi figli e nostri fratelli,
che muoiono di fame
senza aver meritato di morire di fame,
che muoiono di freddo
senza aver meritato di morire di freddo.
Signore, abbi pietà di tutti i poveri del mondo.
E non permettere più, o Signore,
che noi viviamo felici da soli.
Facci sentire l'angoscia della miseria universale,
e liberaci dal nostro egoismo.

ACTIO

- Prova a fare a meno di un po' di cose questa settimana
- Continua il mese missionario: informati sul canonico Allamano che verrà canonizzato la prossima domenica.

APPENDICE: l'ottobre missionario e perché annunciare

Prima di tutto, la missione nasce dall'incontro con il Signore. Solo coloro che sono con lui possono portare il suo Vangelo e sentire il bisogno di comunicarlo agli altri. La missione specifica della Chiesa è quella di "andare", "uscire" per annunciare la sua Parola con zelo e passione evangelizzatrice. Per il discepolo-missionario non c'è altro orizzonte se non questo: la missione. Come ci ricorda il Decreto conciliare *Ad gentes*, il compito di tutta la compagine ecclesiale è di portare l'annuncio del Vangelo a tutte le genti (cf. n.1). Così come il Risorto ha coinvolto i discepoli nella sua stessa missione, così «ogni cristiano è chiamato a prendere parte a questa missione universale con la propria testimonianza evangelica in ogni ambiente» (GMM 2024). (dalla riflessione pastorale del sussidio di quest'anno per l'ottobre missionario)

